IL MATTINO

Data 06-11-2017
Pagina 5
Foglio 1 / 2



Il centrodestra, le alleanze

«I voti di Grillo? Portano male»

Brunetta a Salvini: basta dispetti, il centrodestra deve essere unito

le interviste del Mattino

Paolo Mainiero

«Schermaglie». Renato Brunetta minimizza le frizioni interne al centrodestra. Il capogruppo dei deputati di Forza Italia ridimensiona così l'apertura di Salvini al M5s, qualora in Parlamento fossero necessari i voti grillini per approvare leggi.

Presidente, c'è baruffa nel centrodestra?
«La media degli ultimi sondaggi, a sentire tutti gli istituti di ricerca, dice che il centrodestra unito è tra il 35 e il 37 per cento ed è in crescita. Forza Italia è al 16, e secondo alcune proiezioni, a ridosso del voto sarà al 20. Tutti i sondaggi danno il partito di Renzi tra il 25 e il 26; qualcosa in più il partito di Grillo, tra il 26 e il 27. Quindi, il centrodestra unito supera Renzi e Grillo di almeno dieci punti e con un trend positivo. È molto probabile che entro l'anno si possa superare il 40».
Anche Renzi punta al 40 per cento.
«Il Pd è sempre più insidiato da Mdp, il partito di Bersani e D'Alema che avrà molto probabilmente come leader il presidente del Senato Grasso. Se, come tutto lascia presagire, questa soluzione a sinistra del Pd si rafforzerà, Mdp andrà oltre il 10 mentre il Pd calerà ancora, scendendo sotto il 20».
Quindi lei esclude a priori un'alleanza tra Pd e Mdp?
«Da quello che leggo e vedo, non so quale possibilità vi sia per un accordo. Certo, la sinistra ci ha abituati a tutto e al contrario di tutto. Ma anche eventuali accordi di desistenza lasciano il tempo che trovano perchè non credibili e noi puntiamo alla maggioranza assoluta».
Addirittura?
«Il centrodestra unito può arrivare al 40 e oltre ottenere, cc il Rosatellum, il 43-44 per cento dei seggi a livello proporzionale. Tutti i collegi maggioritari tradizionalmente appannaggio della sinistra diventeranno contendibili e quindi conquistabili dal centrodestra unito o dal M5s. Possiamo vincere non solo alla grande nel proporzionale ma anche in due terzi dei collegi uninominali conquistando così la maggioranza assoluta».
Questi calcoli presuppongono però un centrodestra unito, cosa tutt'altro che scontata, al di là dei patti dell'arancino.
«Serve un centrodestra non solo unito, ma anche convincente e credibile, ed è su questo che stiamo lavorando. Il centrodestra è unito dal 1994 e ha governato per dieci degli ultimi venti anni; il centrodestra unito governa in Veneto, Lombardia, Liguria, e in tante città grandi e piccole. Il centrodestra deve essere unito, inclusivo, plurale, con pari dignità e senza prevaricazioni».
Ma a sentirli, Berlusconi, Salvini e Meloni sembrano più avversari che alleati.
«Sono schermaglie, schermaglie tattiche. Al di là di queste scaramucce, siamo tutti interessati a costruire l'unità del centrodestra. Non solo Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia ma pure tutte quelle formazioni che si stanno mobilitando per allargare la coalizione. Ne ho contate almeno quattordici, da Rotondi a Cesa, da Quagliariello a Fitto, da Nucara ad Alemanno, da Costa ai socialisti di Caldoro, fino alle esperienze civiche di Brugnaro a Venezia e Dipiazza a Trieste».
Però Salvini, in una intervista al Mattino, dice di essere pronto a chiedere i voti al M5s, il partito che per Berlusconi è il male assoluto.
«Le avance a Grillo portano male. Quelle di Bersani al M5s nel 2013 hanno portato male a lui stesso, a Grillo e soprattutto alla legislatura. Una legislatura da dimenticare, con tre premier non eletti e un referendum che ha spaccato il Paese. Se fossi in Salvini, lascerei perdere Grillo. Scherzi a parte, smettiamola con i piccoli dispetti, con i comizi separati e offriamo ai cittadini un'unità che tra gli elettori già c'è».
I candidati nei collegi come saranno scelti?
«Non ne abbiamo mai parlato, ma quando sarà ci si siederà al tavolo in maniera responsabile, seria, equilibrata. Si farà come ai tempi del Mattarellum, guardando i sondaggi collegio per collegio e scegliendo le personalità che hanno il maggiore appeal dal punto di vista politico e territoriale».
Il Rosatellum potrebbe penalizzare il Sud, dove la Lega è inesistente.
«Certamente la Lega è più forte al Nord ma se vale il mio ragionamento il vero tema non sarà la competizione tra centrodestra e Pd ma tra centrodestra e M5s. Voglio dire che, se per esempio a Napoli, Bassolino dovesse candidarsi con Mdp toglierebbe voti al Pd e quindi la gara sarebbe tra noi e Grillo».
Chi sarà il candidato premier?
«All'interno della coalizione, chi prenderà più voti esprimerà il leader. È una regola che vale per tutti. Se Salvini prenderà più voti, sarà Salvini. Come sempre, decideranno gli elettori. Mica Berlusconi è stato leader per venti anni per volontà di Dio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

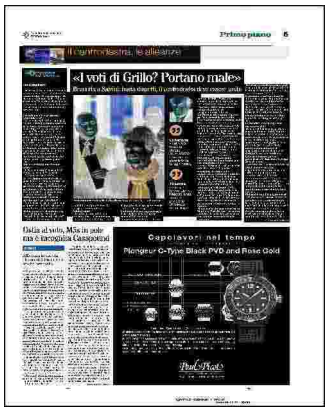


Il capogruppo Renato Brunetta, alle sue spalle il leader di Fi, Berlusconi



La battuta
«Nel 2013 Bersani chiese aiuto al M5S e sappiamo com'è finita la legislatura»

Alleanze
«Allargare la coalizione Maggioranza assoluta possibile vincendo nei collegi»


Primo piano 5
«I voti di Grillo? Portano male»
Capolavori nel tempo
Rengeur C-Type Black PVD and Rose Gold

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.